

Manovra economica



Le norme

● Ogni anno il governo della Provincia è chiamato a definire una manovra finanziaria che si compone del disegno di legge di bilancio, del disegno di legge di stabilità provinciale e dal disegno di legge collegata

● Il primo contiene le disposizioni riguardanti la finanza locale e gli enti collegati, il personale provinciale nonché le entrate

● Il secondo contiene le disposizioni per la razionalizzazione della spesa, equità e sviluppo contenuti nel Def provinciale e le disposizioni per adeguarsi agli obblighi nazionali ed europei

Confesercenti

«La Provincia spenda di più sul territorio»



avanzata dal presidente di Confesercenti Renato Villotti, il quale ricorda «l'importanza delle piccole imprese nel nostro tessuto economico», orientate agli scambi interni più che all'export. «Per questo la Provincia dovrebbe spendere maggiormente i suoi bisogni sul territorio» evidenzia Villotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziaria, inizia il pressing su Rossi

Meno tasse, erogazioni mirate, opere pubbliche e stimoli all'istruzione

TRENTO Risolvere i problemi di oggi e definire le linee di sviluppo per il domani. La manovra finanziaria ha un doppio compito, impegnativo e delicato, che realizza allocando le risorse pubbliche.

L'intervento più importante della Provincia quest'anno avrà un peso ancora maggiore, rappresentando l'ultima manovra finanziaria dell'esecutivo guidato da Ugo Rossi prima delle elezioni che rinnovano la giunta e il Consiglio.

Segnali di ripresa del tessuto economico trentino sono molto variabili, più evidenti per alcuni settori e meno per altri. Generalmente si può dire che il segno positivo prevalga, ma gli imprenditori attendono di avere segnali più concreti e

stabili per sorridere apertamente. E proprio questa cautela che li spinge a chiedere alla giunta di sostenere concretamente i timidi segnali di ripresa. Un aiuto che si può realizzare seguendo due strade: la prima è quella dei contributi diretti, la seconda degli aiuti indiretti.

Con risorse pubbliche carenti, tuttavia, per ottenere dei soldi da Piazza Dante bisogna prevedere di offrire in cambio delle garanzie. Criteri di selezione che, secondo i rappresentanti dei lavoratori, con la nuova manovra dovranno essere ancora più stringenti in modo che i denari vengano assegnati a chi produce ricadute tangibili sul territorio: assunzioni, stabilizzazioni, ricchez-

za distribuita.

Ma i contributi possono essere anche indiretti. Continuare con le agevolazioni Irpef e Imis, intervenire sulla legge provinciale 6 che definisce gli incentivi alle imprese, agevolare l'accesso al credito: queste le richieste che provengono dal mondo imprenditoriale su questo fronte. Allo stesso tempo le attività economiche possono essere sostenute con investimenti per la realizzazione di opere pubbliche come collegamenti viari, adeguamenti tecnologici, potenziamento di mezzi e strutture turistiche. Ed è proprio ciò che evidenziano, in particolare, gli industriali.

Le risorse allocate con la manovra finanziaria devono necessariamente gettare le ba-

si anche per lo sviluppo a lungo termine dell'intero territorio. In questo caso, se possibile, la nebbia si fa ancora più fitta perché prevedere il futuro in un mondo che cambia molto rapidamente è cosa da illuminati. C'è chi prova così a definire delle certezze, ponendo tra di esse la formazione dei più giovani ma anche di chi è già inserito nel mondo del lavoro.

C'è infine una fetta importante di popolazione, crescente secondo le stime, che necessiterà di attenzioni sempre maggiori: gli anziani. La riforma del welfare è stata avviata e, chiedono molti, ora si compia.

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministrazione

Cal, via libera all'assegno unico Welfare, il testo in commissione

Sì all'assegno unico e al Rapporto sulle politiche per la famiglia. Ieri il Consiglio delle autonomie locali ha infatti espresso parere favorevole a due importanti delibere. La prima è relativa all'approvazione dei criteri e delle modalità di attuazione dell'articolo 28 della legge provinciale 20 del 2016 che prevede l'istituzione dell'assegno unico provinciale, definito dal presidente del Cal Paride Gianmoena «una misura che incide sull'area della prima infanzia, degli invalidi e della famiglia». Proprio la famiglia è al centro della seconda delibera a cui l'organismo ha dato il via libera. Si tratta del Rapporto sullo stato di attuazione del sistema

integrato delle politiche familiari. Il quadro definito dal documento conferma aspetti di positività al di sopra della media del Paese e mette in luce alcuni elementi di negatività in linea con il più ampio contesto nazionale e in parte europeo.

Dopo una lunga fase di confronto è intanto giunto sul tavolo della Quarta commissione del Consiglio provinciale il testo della riforma del welfare anziani. Il disegno di legge introduce delle modifiche rispetto alla normativa vigente dando vita a un sistema di servizi denominato «Spazio argento». La discussione sul testo proposto dall'assessore Luca Zeni inizierà la mattina di martedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artigiani

«Segni di ripresa Ora un sostegno a chi investe»



Non abbassare la guardia. «Si parla di ripresa e qualche segnale c'è, ma io sono cauto» sottolinea il presidente dell'associazione Artigiani Marco Segatta, che proprio per tale ragione mette sul tavolo come sua richiesta quella di «mantenere le agevolazioni fiscali, non tanto quelle relative all'Irap che per noi non sono così incisive, ma piuttosto quelle sull'Imis». Un aiuto indiretto in un momento in cui la ripresa si intravede ma non è chiara. Per la stessa ragione secondo Segatta «sarebbe importante lavorare sulla legge 6 (che definisce gli incentivi per le imprese che investono, ndr) mettendo a disposizione, quindi, degli strumenti per crescere». In particolare «facilitare l'accesso al credito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria

«Pressione fiscale Sarebbe efficace una riduzione»



In linea generale chiediamo che le risorse per l'economia siano destinate alla riduzione della pressione fiscale per le imprese». È questa, per il presidente di Confindustria Giulio Bonazzi, «da misura più efficace» per produrre crescita economica. «In particolare chiediamo il mantenimento delle attuali aliquote Irap e la riduzione dell'Imis» specifica Bonazzi, chiedendo poi quelle «scelte chiare e lungimiranti che finora non abbiamo visto» sul sistema dei trasporti, che «va potenziato, non solo a beneficio delle imprese, ma anche per i cittadini e i turisti». Infine «continueremo a chiedere di tenere sotto controllo la spesa corrente, che negli ultimi anni non è calata con il calo delle entrate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisl

«Aiuti selettivi e contributi per stabilizzare»



Stimolare la ripresa economica». A questo scopo dovrebbe essere destinata una parte delle risorse della prossima manovra secondo il segretario della Cisl Lorenzo Pomini. «Gli interventi dovrebbero però essere selettivi» continua il sindacalista, che non dimentica «contributi per la stabilizzazione dei contratti dei più giovani, anche nel settore pubblico, e in relazione a ciò stimolare la partecipazione sindacale». Attenzione elevata poi per arrivare a contratti di secondo livello «in settori come quello turistico che sta vivendo un periodo molto positivo». Infine le politiche sociali, con un occhio di riguardo per gli anziani «mantenendo gli interventi avviati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil

«Puntare forte sulla filiera della formazione»



Prima di tutto fissare le priorità. È questa la richiesta avanzata in premessa dal segretario della Cgil Franco Ianeselli, che indica come «indirizzo strategico» per lo sviluppo del territorio «l'investimento nella filiera della conoscenza, che comprende anche la formazione continua dei lavoratori» e che diventa fondamentale «in un'epoca di stravolgimenti tecnologici». Servirà poi «verificare e selezionare» gli incentivi destinati alle imprese, trovando «un equilibrio» tra agevolazioni e investimenti. Fari puntati infine su ammortizzatori sociali e contratti. Su tutto «sarà fondamentale arrivare a una posizione condivisa con Cisl e Uil».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uil

«Si cambi l'Irpef Distoglie risorse all'assegno unico»



Rivedere le «eccesive» agevolazioni fiscali per le imprese «in genere» e in particolare quelle del settore funiviario, turistico e agricolo». La priorità è riorientare i contributi secondo il segretario della Uil Walter Alotti, secondo il quale va poi «assolutamente modificata l'addizionale Irpef» che è «iniqua e distoglie risorse necessarie al decollo dell'assegno unico». Il sostegno va dato «a quelle aziende che siglano integrativi di secondo livello», nonché «al comparto delle autonomie locali per la chiusura del contratto» e «idem per il settore scuola». Per Alotti vanno poi «ripresentate le borse di studio alle superiori» e «prevista la tassa di scopo sul turismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA